

Anno VII - n. 3 - Ottobre/Dicembre 2010

Nocetum

Cristiani vivi nella città



**BUON NATALE
FELICE ANNO NUOVO**

s o m m a r i o

Editoriale 3

Il cuore del Corvetto batte per la Pace e la Salvaguardia del Creato 5

Verso la Conferenza Mondiale dell'ONU 7

Scheda di Spiritualità 9

Tesi di Laurea a partire da Nocetum 12

Fiera della Valle dei Monaci 14

La Bottega Nocetum 15

Appuntamenti e iniziative 16

Foto Daniele Cavallotti



Direttore Responsabile
Gloria Mari

Direttore Editoriale
Sr. Ancilla (Giuseppina) Beretta,
*Presidente dell'Associazione
Nocetum*

Editore
Associazione Nocetum Onlus

NOCETUM
iscritto al registro della stampa
del Tribunale di Milano
n° 514/2004 del 12.07.2004

Stampa:
Ancora Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30
20159 Milano

Hanno collaborato
a questo numero:
*Ancilla (Giuseppina) Beretta,
Ulderico Biffi, Francesca Boffi,
Daniele Cavallotti,
Giovanni Guzzi, Gloria Mari,
Angela Sartorio*

Uno dei modi per collaborare
è diventare **Amici di Nosedo**



Conto Corrente Postale:
43373208 ABI 07601 - CAB 01600 - CIN Y
Intestato a: **Associazione Nocetum** - non profit
Via S. Dionigi, 77 - 20139 Milano

C/C bancario
IBAN: IT79 X033 5901 6001 0000 0001 758
Banca Prossima Filiale 05000 Via Manzoni
ang. Via Verdi - 20121 Milano

Ordinario Sostenitore Benefattore
€ 20,00 € 35,00 € 50,00

Codice fiscale: 97233370150

Nocetum è l'antico nome del borgo a sud di Milano, oggi Nosedo, dove esisteva già nei primi secoli la chiesetta e una fiorente comunità cristiana. Oggi Nocetum è il nome sia dell'Associazione sia della comunità impegnate nel recuperare il patrimonio storico, artistico e ambientale del luogo e nel far rivivere l'originaria vocazione d'accoglienza cristiana del complesso chiesa e cascina.

e d i t o r i a l e

Sr. Ancilla Beretta

DALLA CHIESA ALLA PIAZZA

La festa del creato nello scorso ottobre si è rivelata un'esperienza molto positiva oltre che originale.

La proposta di una testimonianza e di una presenza viva di cristiani che esiste da tempo nel nostro quartiere, che ogni giorno opera insieme per il bene di molti ha voluto valorizzare un evento come l'annuale **festa del creato** per manifestare qualcosa di bello. Proprio in questo quartiere negli ultimi mesi, eventi di violenza giovanile hanno creato molto fracasso e hanno messo alla ribalta, soprattutto in città, questa zona di Milano come un quartiere del "Bronx". Ma il bene è molto più grande.

La domenica 10 ottobre abbiamo scelto, in accordo con il parroco, di celebrare in Parrocchia invece che a Nocetum come gli altri anni, una paraliturgia sul discorso del Papa del 1° gennaio 2010. Il programma, studiato insieme, è stato preparato da Giovanni Guzzi e arricchito da gesti significativi come la presenza di stranieri che abitano in quartiere, provenienti

da ogni continente e vestiti nei loro costumi; lettori ed attori appartenenti a diversi movimenti, musica eseguita dai nostri ragazzini violinisti Rom.

Ricchi e significativi sono stati i simboli, come: la luce, l'acqua, la terra e i suoi germogli, i fiori.

Ottima la partecipazione della gente: parrocchiani, gente comune del quartiere e non solo persone provenienti da altre parti dell'hinterland milanese e da altri movimenti cristiani. Un programma a parte è stato previsto per i bambini, animato dall'Associazione Memoria & Progetto (all'interno del Progetto MAIS) e dai catechisti della parrocchia.

Alla fine tutti in Piazza. Quella piazza tanto chiacchierata, ultimamente teatro di violenza, fino al giorno prima sotto il controllo della polizia. La bellissima giornata di sole dava colore a tutto e a tutti. La merenda preparata dai vari movimenti. Con tutti noi, molta gente del quartiere è scesa in piazza a fare festa, i passanti si sono uniti a tutti gli altri condividendo la bellezza e la gioia di stare insieme.

La grande piazza Gabriele Rosa, bella nei colori variopinti dalla giornata di sole aveva riacquisito tutto il suo fascino

di luogo di incontro tra la gente e tra le genti, luogo di conoscenza e di compagnia, luogo dove si sta bene insieme.

Carissimi amici e amiche di Nocetum,

al termine di questo anno 2010 possiamo ringraziare Dio per le tante iniziative e progetti che si sono avviati, grazie anche all'aiuto di tanti amici e volontari come voi che si sono resi disponibili. A cominciare dall'accompagnamento verso l'autonomia di mamme sole con bambini e di famiglie disagiate, per continuare con la realizzazione dell'area didattica sperimentale con serra, orto e arnie, dall'organizzazione di visite guidate alla scoperta dell'antica Valle dei Monaci, all'inaugurazione della Porta del Parco e infine con l'apertura della Bottega Nocetum.

Molte realtà sono state rese possibili grazie anche al sostegno e contributo di progetti importanti come MAIS o VETTABBIA VIVA o di realtà istituzionali, come la Provincia di Milano.

Tuttavia c'è ancora molto da fare e tanti conti da pagare.

Osiamo pertanto chiedervi di darci una mano utilizzando la classica frase: "una mano sul cuore e l'altra nel portafoglio". Rinnovando la quota per essere amici di Nocetum, o con elargizioni e donazioni che come onlus potete dichiarare e recuperare nella dichiarazione dei redditi.

Ma per chi si sente chiediamo anche di aiutarci segnalandoci possibilità lavorative e opportunità di alloggio per i nostri ospiti, al termine della loro accoglienza a Nocetum.

Il cuore del Corvetto batte per la pace e la salvaguardia del creato

Giovanni Guzzi

Quest'anno la tradizionale Festa del Creato di Nocetum aveva il tema dettato direttamente da Benedetto XVI che allo stretto legame esistente fra il rispetto dell'ambiente naturale e la costruzione della pace fra i popoli e le persone ha dedicato il Messaggio della Giornata Mondiale per la Pace di Capodanno dall'esplicito titolo *"Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato"*.

Approfittando di questa non frequente concomitanza, e considerando che i temi della pace e della salvaguardia ambientale sono propri anche di chi non crede e di chi appartiene a religioni diverse da quella Cristiana Cattolica, si è

voluta sperimentare anche nel quartiere Corvetto la riproposizione dei *"Dialoghi di Pace 2010"*: lettura scenica del Messaggio del Papa affidata ad attori-lettori le cui voci si incontrano, si incalzano e si accavallano come in un vero e proprio dialogo. Ideata nella parrocchia Regina Pacis di Cusano Milanino (dove "va in scena" da alcuni anni con crescente successo) l'iniziativa quest'anno era già stata replicata anche a Fano, sulla riviera Adriatica, a beneficio dei turisti e ad Oreno di Vimercate in apertura del tradizionale triduo dedicato a San Francesco.

Altra importante novità per la nostra Festa del Creato è stata l'occasione di





uscire dal Nocetum per condividerla con la parrocchia dei SS Michele e Rita che ha accolto con entusiasmo e simpatia la proposta di ospitare questo momento di riflessione condivisa.

E così, come in ogni luogo in cui viene allestita ne prende le caratteristiche specifiche ed originali delle capacità e sensibilità di chi sceglie di farla propria, la rielaborazione che ne è stata fatta al Corvetto ha visto la lettura intensa ed appassionata anche di brevi poesie, dedicate alla natura ed alla relazione dell'uomo con essa e con la dimensione del soprannaturale cui rimanda, scritte da dom Helder Camara, il vescovo brasiliano da alcuni definito il Gandhi cattolico. Coinvolgenti anche gli intermezzi musicali, affidati a un trio italo-rumeno di due violini e chitarra, che hanno

sottolineato con la forza espressiva della musica alcuni gesti simbolici proposti per visualizzare e commentare i passaggi più significativi di un'*Elevazione spirituale* che si è rivelata tanto attraente per i non credenti quanto coinvolgente e significativa per chi crede. Gran finale: una festosa uscita di Chiesa per andare incontro alla gente del quartiere con cui si è condivisa una allegra "merenda multietnica" al centro della piazza antistante. Chissà che non sia nata anche qui un'altra bella tradizione?

Info per eventuali interessati a replicare l'iniziativa:

http://www.parrocchiamilanino.it/scossa_on_line/in_vetrina/dialoghi_pace/dialoghi_pace.htm
webmaster@parrocchiamilanino.it

VERSO LA CONFERENZA MONDIALE SUL DIRITTO ALLA CITTÀ PER LA CRISI DELLA CITTÀ

*Nocetum come luogo di incontro: ritrovare
le proprie radici nella comunità dei diversi*

Angela Sartorio

Venerdì 11 e sabato 12 dicembre si svolgerà a Napoli, presso l'Istituto Italiano di Studi Filosofici, l'incontro in preparazione della "Conferenza Mondiale sul Diritto alla Città per la crisi della Città" che si terrà a Torino nei primi mesi del 2011, patrocinata dal Ministero degli Esteri, dalle Agenzie dell'ONU e dalla Fondazione Aldo Della Rocca, a cui parteciperanno rappresentanti di Istituzioni Internazionali e Docenti dei Paesi afferenti all'ONU, provenienti da tutti continenti. In quest'occasione saranno presentati i risultati degli studi e delle proposte che i gruppi di studio e di ricerca hanno elaborato in questo ultimo anno per costruire assieme il contributo italiano alla "Conferenza Mondiale". Quest'ultima iniziativa costituisce infatti la quarta fase di un lungo lavoro compiuto dalla Fondazione che ha consentito di presentare a New York, nel settembre 2009, a chiusura della Assemblea Generale, una proposta progettuale sul tema prioritario del XXI secolo: "Il diritto alla città per la crisi della città". (cfr. *Nocetum* n. 3, 2009)

Qualora il risultato di Torino sarà pari alle aspettative, si potrà presentare all'ONU una proposta di Risoluzione sul

tema prioritario del XXI secolo - la città - che, se accolta e condivisa, metterà in essere la fase che giustifica il nostro impegno - afferma il professore Corrado Beguinot -, cioè quello della sperimentazione su alcune città campione dei sette Continenti in cui, tenendo conto delle differenze specifiche di ogni realtà, si potrà finalmente dare risposta concreta al complesso tema del multiculturalismo e della multietnia: risorsa o conflittualità?

I temi che emergeranno dal Seminario di Napoli costituiranno quindi l'oggetto del contributo italiano all'incontro di Torino e rappresenteranno il contenuto del nuovo volume (XXXII), che la Fondazione ha in fase di preparazione.

Nocetum parteciperà a questo incontro come caso rappresentativo di innovative pratiche per l'integrazione e il rapporto con la Città: il suo approccio si caratterizza infatti nello sviluppare il suo intervento su due assi che confluiscono nella tematica della **sostenibilità**, ambientale e sociale, **come questione urbana**: anziché procedere secondo una logica assistenziale (*fare-per*), si ritiene che l'attenzione all'ambiente e al territorio - urbano e agricolo - sia ciò che debba

accomunare tutti i cittadini che lo abitano. In questo modo si accede ad una logica non assistenziale ma di cooperazione e sinergia (*fare-con*), vera spinta per una reale parità di cittadinanza.¹

Le esperienze che Nocetum offre intendono sollecitare una riflessione circa la relazione che c'è tra l'uomo, il suo ambiente e i propri simili. L'ecologia e il concetto di sviluppo sostenibile richiamano ad una posizione etica soggettiva che si collega in modo particolare alle dimensioni della responsabilità, della solidarietà e della restituzione intesa come espressione di gratitudine.

La responsabilità riguarda sia lo sfruttamento cieco e strumentale delle risorse naturali, sia l'appropriazione delle stesse

a favore dei Paesi più industrializzati e a scapito di quelli più poveri, in un'ottica a lungo termine che guarda a ciò che sarà lasciato alle generazioni future. Emerge qui chiaramente il legame tra responsabilità e solidarietà, sia nei confronti dei popoli più poveri che abitano la terra, sia rispetto alle generazioni che succederanno la nostra: "La crisi ecologica mostra l'urgenza di una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo"².

La logica sottesa a queste iniziative è la valorizzazione del *territorio quale elemento comune* di una variegata popolazione come quella metropolitana. La cura di esso diventa quindi elemento di coesione per popolazioni che posseggono usi e costumi diversi.

¹ A. Scala, *Riabitare il mondo*, ed. Spazi della Mente, Napoli, 2010

² Benedetto XVI, Messaggio per la celebrazione della XLIII Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 2010



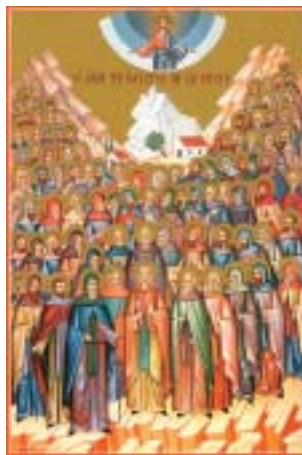
Erica e Jimmy nel giorno del loro matrimonio con alcuni membri della comunità

Scheda 15 “Siate santi perché Io sono Santo!” (Lev 11, 44)

Ulderico Biffi

Chi di noi non si è sentito perplesso oppure un po' intimorito di fronte alle parole riportate nel libro del Levitico: “*Siate santi perché Io sono Santo*”? Sembra quasi un'esagerazione, un invito che pochissimi possono accogliere e vivere, tant'è che vengono “canonizzati” come esempi... invece, anche il nostro Arcivescovo Dionigi Tettamanzi ha deciso di ricordare a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana che la “santità” non è un optional, ma una parte essenziale della vita cristiana autentica attraverso la lettera pastorale “*Santi per vocazione*” (Rm 1, 7), che guiderà questo anno pastorale. “Santità” è la parola che già l'anno scorso ha guidato l'anno dedicato ai sacerdoti, portando ad esempio il beato Curato d'Ars, come icona di un prete “santo”, che ha vissuto un a vita “normale”. Quest'anno lo spunto è la celebrazione del quarto centenario di canonizzazione di san Carlo Borromeo, la cui santità “normale” è presentata nella lettera pastorale, in cui ci viene proposto questo grande vescovo vissuto nel Cinquecento, invitando tutti a imitarne i comportamenti quotidiani di dedizione, generosità, coraggio, devozione. Il tema della chiamata alla santità di tutti i fedeli è sviluppato dal nostro cardinale non solo nella Lettera Pastorale, ma anche in diverse omelie, dettate in occasione delle celebrazioni (vedi www.chiesadimilano.it). In questa scheda vorremmo dare una breve illustrazione della Parola del nostro pastore e fare qualche breve riflessione sulla “santità” quotidiana del “povero cristiano”. Il tema è sviluppato partendo dalla centralità della croce per il cristiano (lo è stata in maniera evidentissima per san Carlo). “*Contemplare il crocifisso significa imparare una nuova qualità dell'amore, una nuova forma etica tra tutti gli uomini di buona volontà. Ci vuole un nuovo volto della speranza*” (p. 19). L'Arcivescovo sollecita a una missionarietà attiva, evangelica, ricca di “carità pastorale”, secondo le parole di Paolo “*La fede si rende operosa per mezzo della carità*” (Gal 5, 6).

Il terzo capitolo è tutto incentrato sull'incarnazione della santità: così come la manifestazione della santità di Dio è nel suo amore per gli uomini, l'esperienza della santità del cristiano avviene nell'amore vissuto verso



gli altri. Questo tema viene sviluppato dal nostro Arcivescovo attraverso riflessioni e proposte di schede operative, per rendere viva e concreta la santità nella nostra società. Egli ricorda che *«la sintesi della vita di un cristiano si dà in un'esistenza santa... questo significa che «non possiamo coltivare uno stile di vita che eviti ogni disciplina personale contro l'orgoglio e l'egoismo». «In un'epoca di consumismo e di nuova miseria, Gesù ci invita a uno stile di vita semplice, sobrio, ordinato ed essenziale... Il santo è colui che in maniera esemplare, umile e coraggiosa, superando infinite difficoltà, si compromette di persona e sa vivere la carità di Cristo, vedendone il volto in quello del povero».* Ricordando il luminoso esempio di San Carlo durante la peste del 1576, l'Arcivescovo ci ricorda che *«il buon samaritano si china sulle piaghe dell'uomo di ogni tempo, di ogni razza e di ogni condizione... il Vangelo ci invita a stare dalla parte di coloro che hanno fame e sete di giustizia, di coloro che lavorano per una città più accogliente e più fraterna, di coloro che sperano in una solidarietà».*

Vorrei anche citare alcune considerazioni sullo stesso tema del nostro cardinale fatte nell'omelia della festa di Ognissanti, dove riprende la figura di San Carlo, ma approfondisce il concetto di santità come “dono”, legato al “sigillo” che riceviamo con il Battesimo, diventando “figli di Dio”: *“siamo santi perché siamo figli di Dio!”*... *“Da qui ci viene ricordata una verità fondamentale e sorprendente: la santità non è la conquista di un ideale di perfezione a partire dalle nostre forze, dal nostro impegno umano; essa è – nella sua realtà più vera e profonda – dono, è grazia, è frutto dell'amore immeritato di Dio”.* Ma la santità ricevuta è qualcosa di vivo e che fa vivere: perciò da *“dono la santità diventa compito, impegno, cammino”.* L'Arcivescovo conclude indicando la strada delle Beatitudini indicata da Gesù come la via maestra per la santità.

Poche riflessioni personali su un tema che mi ha sempre affascinato, vedendo la santità come una situazione esistenziale di poche persone privilegiate e magari po' strane.

Il nostro cardinale ci ha ricordato che i “santi” sono i battezzati; Paolo chiama “santi” i membri delle comunità da lui evangelizzate (cf 2Cor 1, 1), senza distinzione e condizioni, se non quella di essere “rinnovati nello Spirito”, “fedeli al Vangelo ricevuto”, “uniti in Cristo Gesù, unico Signore”(in grazia di Dio. I santi non sono tali per loro merito ma perché *“in lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,”* (Ef 1, 4-6a). Inoltre, sempre Paolo ci ricorda che *“... in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici e dove-*

te rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera." (Ef 4, 21-24). Il santo è perciò colui che è rinnovato nello Spirito e torna ad essere come Dio l'ha pensato dal principio, cioè *creato da Dio nella giustizia e nella santità vera*. In conclusione, il "santo" è colui che ha incontrato Gesù, l'ha riconosciuto, ha iniziato a seguirlo, ha ricevuto il suo Santo Spirito, ha riconosciuto la verità della sua Parola e la sua salvezza, vive di preghiera e dalla preghiera trova la forza di agire nella società, di riconoscere Gesù nei poveri, di amarlo nei fratelli, di vivere da "santo di Dio" o da "povero di Dio" (anawim). Ciascuno di noi, povero cristiano anonimo, può e deve fare questo cammino di santità ogni giorno, nella quotidianità delle piccole cose; diventerà testimone credibile, lanterna che brilla nelle tenebre, in attesa di cantare la gloria di Dio con la comunità dei salvati. Preghiamo dunque il Padre perché ogni uomo possa fare l'esperienza dell'incontro concreto con Cristo e della potenza del suo Spirito, per poter camminare con lui lungo i sentieri del mondo, buon samaritano, seguendo la strada delle beatitudini.

PREGHIERA DI NATALE

Ogni volta che vengo a Nosedo, prima di varcare il cancello, entro nella chiesetta e prego. Prego per spogliarmi di me stesso ed essere un dono per chi incontrerò. Poi, quando esco dal cancello, ritorno nella chiesetta per dire grazie.

È la mia chiesa, la nostra chiesa, dove la preghiera trasuda dalle pietre, dove incidiamo una lettera, scriviamo una parola che rimane, scolpita nell'eternità.

Adesso che, alla sera, fa freddo ed è buio, in ginocchio davanti al Cristo Pantocratore prego a voce alta. Siamo solo io e Lui. E tutto il mio corpo, mani, ginocchia, respiro, voce e pensiero, sono per Lui.

È la mia chiesa, la nostra chiesa. Un dono incommensurabile di bellezza. Attraverso le grate della finestra osservo i rami spogli del fico; a primavera vedrò i germogli e poi le foglie e i frutti, illuminati dalla luce del sole; poi verrà ancora l'inverno. Mi viene in mente questo gelo, questo vuoto d'amore che attanaglia l'umanità. Prego il Signore perché la nostra vita sappia accordarsi al ritmo sapiente della natura che passa, in un tempo breve, dal freddo al tepore di un risveglio, dalla tenebra alla luce.

Chissà che non sia proprio questa preghiera a salvare il mondo.

Pietro

TESI DI LAUREA A PARTIRE DA NOCETUM

un volontario

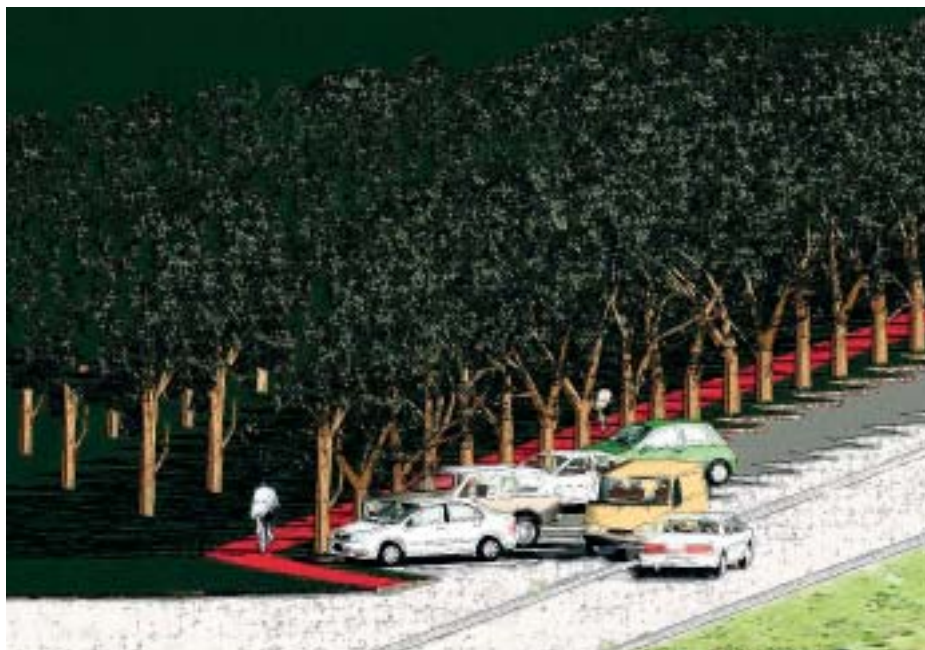
Si sono completati in questi giorni i lavori di ristrutturazione della cascina Corte San Giacomo, sede della nostra Associazione. Il 28 novembre sarà inaugurata ufficialmente la “Bottega del Nocetum” ed ora è tempo di pensare a nuove iniziative e progetti.

La nostra priorità è sempre accordata alla promozione della spiritualità, che consideriamo associata all'accoglienza e promozione sociale dei deboli, al loro inserimento nel contesto civile della città, nonché all'evoluzione cul-

turale di quanti fanno riferimento alle nostre ormai numerose iniziative.

L'Associazione ha sempre volto lo sguardo anche verso il territorio in cui opera e ha spesso cooperato con le istituzioni, le altre associazioni e i volontari per le iniziative di riqualificazione di questa periferia urbana, ancora piuttosto degradata ma piena di opportunità da cogliere e da sviluppare.

Attualmente la nostra Associazione si sta muovendo su più fronti per la tu-



tela e lo sviluppo dell'ambiente, per la ricerca scientifica, per l'accoglienza turistica, per la produzione agricola di qualità e per le fonti alternative di energia. Un progetto che ci è particolarmente caro riguarda a **ri-costituzione del "Nocetum"; ovvero la piantagione di alberi di noci in un'area confinante con la cascina e la realizzazione di una viabilità ciclo-pedonale che possa portare i visitatori dalla "Porta del Parco Sud", attraverso la nostra Cascina Corte san Giacomo, verso il nuovo bosco e le bellezze del Parco della Vettabbia nella Valle dei Monaci, fino all'Abbazia di Chiaravalle.**

Il "progetto di sviluppo" è alle fasi di ideazione e di impostazione e stiamo lavorando con i nostri volontari anche attraverso il lavoro di tesi di studenti volenterosi. **Ad uno studente di Architettura del Politecnico di Milano è stato assegnato, ad esempio, il compito di disegnare e valutare la possibilità di espansione delle attività della Cascina Corte S. Giacomo, anche mediante acquisizione di nuovi spazi.**

La tesi, in avanzato stato di elaborazione, ricostruisce il percorso storico dell'Associazione e l'evoluzione del contesto territoriale e urbanistico in cui si inserisce, descrive e valuta le possibilità di espansione degli spazi necessari per le nuove attività e ne quantifica i costi rispetto all'obiettivo di equilibrio economico-finanziario complessivo di medio periodo.

Il tema dell'inquadramento territoriale delle nuove iniziative è molto importante in questo momento per poter interloquire a ragion veduta con le linee dettate dal nuovo Piano



di Gestione del Territorio del Comune di Milano e con gli strumenti di piano dell'Amministrazione Provinciale, nonché con il progetto di sviluppo del Parco della Vettabbia e del più esteso Parco Agricolo Sud Milano.

Viene inoltre messa a punto l'idea di una del tutto nuova mobilità ciclo-pedonale dell'area che integri, attraverso il nostro territorio, i previsti "raggi verdi" in uscita dalla città con l'ipotizzata **"Greenway delle Abbazie"**, nel tratto di raccordo tra la stazione ferroviaria di Rogoredo e le Abbazie di Chiaravalle e di Mirasole, utilizzando il sedime abbandonato della vecchia linea ferroviaria per Pavia.

Si andrebbe così a completare la rete ciclabile che, con riferimento topico nell'Abbazia di Chiaravalle, potrebbe valorizzare tutto l'ambiente che interessa le nostre iniziative e, più in generale, tutto il territorio della a noi cara "Valle dei Monaci".

FIERA DELLA VALLE DEI MONACI

Daniele Cavallotti

La Fiera della Valle dei Monaci è la nuova iniziativa di Nocetum che si terrà il 28 novembre che si affianca agli altri momenti forti della comunità durante l'anno come la Festa del Creato e la Festa del Borgo e vuole essere allo stesso tempo una festa e un evento culturale: concerti d'arpa, danze popolari peruviane, il mercatino dei produttori del Parco Agricolo Sud Milano, workshop per bambini e adulti e, soprattutto un seminario, nell'ambito del Progetto Mais. per inaugurare la Bottega di Nocetum

Il tema forte della giornata è la riscoperta di Nocetum come erede ideale di un sistema antico, la Grangia cistercense, la fattoria che affiancava l'Abbazia di Chiaravalle e produceva il cibo di cui la comunità aveva bisogno. I cistercensi bonificando le aree malsane, introducendo un'agricoltura moderna ed efficace hanno aumentato la produzione agricola in modo tale da permettere a Milano di diventare una grande metropoli.

Oggi Nocetum non è più una fattoria ma mantiene un legame ideale con l'antico sistema monastico: attraverso l'"ora et labora". È impegnato infatti prima di tutto nella preghiera quotidiana ma anche nel sostenere ed accogliere i più deboli, ed allo stesso tempo a difendere il creato.

Questo concretamente significa valorizzare il territorio, favorire le iniziative turistiche e le visite guidate e anche favorire la relazione con le aziende agrico-

le del territorio, un importante presidio contro la cementificazione ed il degrado del territorio. La partecipazione al progetto MAIS (...) ha rappresentato un momento importante in questa azione di difesa del creato attraverso azioni e momenti formativi sul cibo e la produzione agricola sostenibile ed attività di relazione tra gli attori del territorio. Nel seminario durante la fiera il parallelo tra l'esperienza della Grangia cistercense e Nocetum viene esplorato grazie ad un medievalista dell'Università Bocconi di Milano che descrive come è nato il sistema agricolo lombardo ed una riflessione sugli sviluppi dell'associazione come Punto Parco e centro di buone pratiche nella filiera corta e nella sostenibilità.

Durante la Fiera della Valle dei Monaci è inaugurata ufficialmente la bottega di Nocetum dove trovano posto i prodotti del Parco Agricolo Sud Milano e la biblioteca sulla sostenibilità ambientale proposta dal Progetto MAIS.

I produttori sono presenti anche in persona con i loro prodotti e la presentazione delle molteplici attività che si svolgono presso le loro cascine, dalle fattorie didattiche all'ospitalità rurale.

La Fiera dei Monaci rappresenta, quindi, un momento forte in cui attraverso tante attività diverse, divertenti ed interessanti si rinnova idealmente un percorso antico di spiritualità, amore per il creato e assunzione di responsabilità per la sua conservazione.

La bottega di Nocetum

Francesca Boffi

È ufficialmente aperta la bottega di Nocetum!

La bottega è il frutto di un percorso che ha visto il nostro centro impegnato nella promozione e diffusione di nuovi stili di vita, sostenibili per produttori, consumatori e ambiente. **Valorizza e potenzia quanto esisteva già e che i volontari hanno portato avanti con entusiasmo e passione in questi anni.** Dai seminari organizzati all'interno del progetto MAIS a una testimonianza concreta di cosa voglia dire scegliere, acquistare e consumare responsabilmente.

Perché aprire uno spaccio di vendita all'interno di Nocetum? Anzitutto crediamo nel valore aggiunto che ognuno di questi progetti sostiene e rappresenta: in bottega troverete prodotti delle cascine del Parco Agricolo Sud Milano e della Brianza, del commercio equo e solidale e prodotti provenienti da cooperative sociali.

Dal Parco Sud l'esempio di ciò che può offrire la campagna milanese quando la si conosce davvero: cibi sani, a km zero, direttamente dalla nostra terra.

Abbiamo scelto, a simboleggiare il sodalizio con Nocetum, progetti voluti o portati avanti da gruppi di donne.

Dal mondo delle cooperative sociali, progetti mirati all'inserimento lavorativo delle fasce sociali più deboli e marginali. In negozio troverete miele, marmellate, tè e caffè, biscotti, riso, sughi, ma anche saponi, incensi, olio di argan e altro ancora.



La scommessa è che le mamme ospiti siano le commesse.

Con loro vi aspettiamo in bottega per conoscere da vicino i nostri prodotti e le loro storie.

I NOSTRI ORARI:

- martedì
dalle ore 16.00 alle 19.00
- giovedì
dalle ore 16.00 alle 19.00
- sabato
dalle ore 16.00 alle 20.00
- domenica
dalle ore 15.00 alle 19.00

Appuntamenti e iniziative

Incontri di Preghiera

Ogni sabato alle 15.30

Attenzione ai poveri

martedì, venerdì pomeriggio:

doposcuola per i bambini

giovedì pomeriggio:

distribuzione pacco viveri e indumenti

HAPPY HOURS MULTICULTURALI

20 novembre: al ritmo del Flamenco

15 gennaio: la Cina

FIERA DELLA VALLE DEI MONACI

28 novembre

FESTA DI NATALE

18 dicembre

ore 16.30 S. Messa in Chiesetta

ore 17.30 Festa con i bambini ospiti di Nocetum e bisognosi del territorio

ore 19.00 Aperitivo con i volontari e gli operatori di Nocetum

CAPODANNO DI PREGHIERA

31 dicembre

ore 22.00 preghiera e recita del TE DEUM

ore 23.00 S. Messa

ore 24.00 brindisi e scambio di auguri

Per avere informazioni aggiornate, controllare sempre sul sito

www.nocetum.it